

La Polizia ferma la “banda” degli spacciatori della stazione

Pubblicato: Venerdì 15 Dicembre 2017



Aspettavano i clienti in via Beccaria, poi recuperavano le dosi nel “nascondiglio” di via 25 aprile. **Un giro di spaccio consolidato**, documentato dalla Polizia con un’indagine iniziata a gennaio: nel pomeriggio di giovedì 14 dicembre gli agenti del **Commissariato di Gallarate** guidato da **Fabio Mondora** e quelli della **PolFer** hanno arrestato cinque persone.

Una banda composta esclusivamente da cittadini nigeriani (e un ivoriano), **richiedenti asilo ma espulsi – o allontanatisi – dal programma di protezione**. Tra loro anche un volto noto, un nigeriano conosciuto per le sue intemperanze e gli scoppi violenti causati anche dall’abuso di alcol.

Le **cinque persone** – quattro nigeriani e un cittadino della Costa d’Avorio – sono state arrestate in **esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere**, richiesta dal Sostituto Procuratore Francesca Gentilini della Procura di Busto e emessa dal gip Nicoletta Guerrero. Un sesto spacciatore è ancora ricercato. L’indagine è stata portata avanti “alla vecchia maniera”, con **pedinamenti, sequestri di dosi** agli acquirenti, testimonianze acquisite, immagini video.

Leggi anche

- **Gallarate** – Gli acquirenti in gran parte italiani. Tra loro un ragazzino di 13 anni



Dirigenti e agenti del Commissariato e della Polfer insieme al sostituto procuratore Gentilini.

I cinque spacciatori – un sesto è ancora ricercato – erano tutti richiedenti asilo. Erano però stati allontanati o si erano allontanati dal programma di assistenza (non vivevano nei Centri di accoglienza): erano senza fissa dimora, normalmente dormivano **negli ambienti della stazione o sui treni in sosta** al capolinea di Gallarate durante la notte.

Hanno **tra i 40 e i 23 anni**. Il più anziano («ma non è il capo, non è emersa una gerarchia interna», chiariscono gli inquirenti) è un 40enne già noto per precedenti **intemperanze**, tra cui **un’aggressione a due agenti** – uno della Polizia, uno della Polizia Locale di Gallarate – che rimasero feriti. Era già emersa in passato la condizione anomala di alcuni richiedenti asilo: allontanati dal programma di assistenza, finiscono per strada, ma non possono essere espulsi perché la loro richiesta è ancora in attesa di essere esaminata (l’Italia è tenuta a garantire gli standard internazionali, che prevede esame della domanda e appello).

Molti pendolari e frequentatori della stazione li avranno incrociati, davanti all’African Shop o seduti sul marciapiedi dal lato opposto, di fronte alla stazione vecchia. «Quello di oggi è **un piccolo o grande contributo a riconsegnare all’utenza civile la stazione di Gallarate**» dice **Fabio Mondora**, dirigente del Commissariato cittadino.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it